



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 4 settembre 2025

INDICE

Giovedì 4 settembre 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Mobile imbottito. “Tavolo” in Comune. “Priorità a legalità e tutela dei lavoratori”.	CARLINO 4/09/25
Ravenna. Finanziamenti agevolati da La Cassa a famiglie alle prese con spese importanti per l’acquisto di materiale scolastico.	CORRIERE 4/09/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mps vince la partita Mediobanca. Superata la quota minima del 35%.	CARLINO 4/09/25
La sfida italo-tedesca. Orlopp (Commerzbank) alza ancora il muro: “Unicredit non ci comprerà”	CARLINO 4/09/25
Orsini (Confindustria). “Otto miliardi per le aziende. Tagliare l’Irpef non basta”.	CARLINO 4/09/25
Record di vendite nella nautica. Per l’Italia un biennio positivo.	CARLINO 4/09/25
Intesa, buy back per azioni ai dipendenti.	SOLE 24 ORE 4/09/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 4/09/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 4/09/25

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Forlì

Mobile imbottito 'Tavolo' in Comune «Priorità a legalità e tutela dei lavoratori»

I sindacati confederali in municipio ieri mattina per fare il punto sulle strategie da attuare nell'importante comparto industriale dopo i recenti casi: «Vanno difese le imprese che operano correttamente»



Kevin Bravi, assessore alle Politiche del lavoro e dell'occupazione, intervenuto con la collega di giunta Paola Casara

di **Gianni Bonali**

Si è riunito ieri mattina, sollecitato dalle sigle sindacali, il tavolo di confronto sul mobile imbottito presso il municipio di Forlì tra i rappresentanti delle organizzazioni confederali e di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil e l'amministrazione comunale. Erano presenti gli assessori Kevin Bravi (che fra le sue deleghe ha quella alle Politiche del lavoro e dell'occupazione) e Paola Casara (incaricata delle Politiche per lo sviluppo economico del territorio), con al centro il tema della tutela e qualificazione del comparto del mobile imbottito, assolutamente strategico per l'economia del territorio. Sullo sfondo la necessità, dopo il caso Sofalegname-Gruppo 8, di mantenere il rispetto della legalità e dei diritti delle maestranze.

«**Il confronto** – spiega una nota congiunta delle sigle sindacali e del Comune – è parte di un percorso promosso dai sindacati a livello locale allo scopo di coinvolgere la Regione Emilia-Romagna, la Prefettura, gli enti locali e le associazioni di categoria, nella difesa delle imprese virtuose del settore, che operano nel rispetto delle regole, dei contratti e dei lavoratori».

Tutte le parti hanno sottolineato come questo incontro non fosse finalizzato alla gestione della complicata vertenza in corso tra Sofalegname-Gruppo 8 e i lavoratori, una vicenda complessa che segue il proprio iter istituzionale, ma piuttosto alla costruzione di strumenti di prevenzione per evitare il ripetersi di situazioni simili. Nei giorni scorsi, com'è noto, Gruppo 8 ha persino annunciato la chiusura dello stabilimento di via Gramadara, quindi la cessazione



La protesta dei lavoratori nella vertenza Sofalegname-Gruppo 8 (Frasca)

dell'attività con il conseguente licenziamento di trenta dipendenti.

L'amministrazione comunale attraverso i due assessori ha espresso «piena disponibilità a collaborare con i sindacati e con tutti gli attori del territorio per promuovere un percorso condiviso di qualificazione del settore. L'obiettivo condiviso – prosegue la nota – è la tutela dei circa quattromila lavoratori impiegati nel distretto forlivese del mobile imbottito, la salvaguardia del marchio territoriale e il sostegno a un comparto che vanta una forte vocazione all'ex-

port e che rappresenta una delle eccellenze manifatturiere del territorio».

Cambiando scenario ma restando strettamente in tema, per questo sabato, con partenza alle 15.30 da piazzale della Vittoria, il sindacato Sudd Cobas ha organizzato una manifestazione dal titolo «Mai più schiavi» contro lo sfruttamento e il caporalato a sostegno dei lavoratori di Gruppo 8 che dal 3 luglio scioperano ad oltranza, con picchetti davanti ai cancelli della fabbrica forlivese.

Si tratterà di una marcia di protesta che ha avuto finora le adesioni di associazioni come Anpi, Forlì Città Aperta, Mediterranean Saving Humans, Libera, Legambiente e Amnesty International, oltre che delle sezioni locali dei partiti Sinistra Italiana, Movimento 5 Stelle, Pd, Europa Verde, Rifondazione Comunista e Partito Comunista Italiano.

NUOVA MANIFESTAZIONE

Sudd Cobas intanto di nuovo in campo: sabato corteo dal titolo 'Mai più schiavi' in sostegno degli operai di Gruppo 8

Ravenna

Finanziamenti agevolati da La Cassa

RAVENNA

Inizia il nuovo anno scolastico e La Cassa di Ravenna scende in campo per fornire un aiuto concreto ed immediato alle famiglie alle prese con spese importanti per i propri figli e figlie per l'acquisto di materiale scolastico. Per queste famiglie la Cassa di Ravenna lancia l'iniziativa 'Bravo chi legge' che mette a disposizione finanziamenti a tasso zero. Il cliente dovrà essere titolare di un conto corrente con la Cassa ed attestare le spese sostenute mediante scontrino, ricevuta fiscale o bollettino postale. L'importo massimo erogabile è di 1.000 euro per singolo nucleo familiare (elevabile a 2.500 se il pagamento è avvenuto con le carte de La-Cassa) in completa esenzione di tasso, mediante prestiti personali, ad insindacabile giudizio della banca, con ammortamento in rata mensile, per una durata massima di dodici mesi..

IL RISIKO BANCARIO

La scommessa del terzo polo

Mps vince la partita di Mediobanca

Superata la quota minima del 35%

In porto l'offerta di scambio, oggi il nuovo cda di Piazzetta Cuccia sul rilancio deciso da Siena. Più vicina la soglia del 50%. Si attende l'adesione dei maggiori azionisti, da Del Vecchio a Caltagirone



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena



Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca

di **Antonio Troise**
MILANO



Missione compiuta. Va in porto l'Ops del Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca. Ieri, infatti, le adesioni hanno superato la quota minima del 35% fissata per il successo dell'offerta, attestandosi al 38,5% del capitale. Il rilancio «cash» annunciato ieri sulla prima offerta ha avuto il suo effetto: in una sola giornata le adesioni hanno fatto un balzo in avanti di circa 8 punti percentuali rispetto al 30,1% di martedì.

Ma la soglia è destinata a crescere, dal momento che altri azionisti, oltre a quelli che avevano già detto di sì all'offerta martedì scorso, sono pronti a mettere sul tavolo le proprie quote. E si tratta, in questo caso, di pacchetti pesanti, dal momento che rappresentano gli azionisti maggiori di Piazzetta Cuccia: dalla Delfin degli eredi Del Vecchio al gruppo Caltagirone – entrambi presenti anche nel capitale di Siena – fino a Enasarco, Cassa Forense, Unicredit,

Anima, Amundi e il fondo Tages. In tutto, un ulteriore sostegno pari all'8% del capitale che porterebbe le adesioni a ridosso del 50%.

Del resto, sono gli stessi azionisti che con il loro voto all'ultima assemblea di Mediobanca avevano vanificato il tentativo di difesa del Monte dei Paschi messo in campo dall'ad Alberto Nagel con l'Ops su Banca Generali. Ora i riflettori tornano ad accendersi sul cda di Mediobanca, che dovrà di nuovo esprimersi sull'Ops alla luce del nuovo rilancio deciso da Mps. Il board aveva già bollato il corrispettivo di 1,533 azioni Mps per ogni azione Mediobanca come non congruo e del tutto inadeguato a luglio, ribadendo quanto comunicato a fine gennaio, ossia che l'offerta era ostile, fortemente distruttiva di valore, contraria agli interessi di Mediobanca e priva di razionale industriale e finanziario.

Ora ci si attende che la bocciatura venga ripetuta anche nel riesame di domani, pur in presenza di un prezzo ormai allineato alle quotazioni in Borsa. A

Piazza Affari, l'esito positivo dell'Ops era già dato per scontato. Con un effetto negativo sui titoli, che hanno chiuso in perdita: Mps ha ceduto l'1,97% a 7,48 euro, Mediobanca l'1,99% a 19,7 euro. Per effetto delle nuove valutazioni, il premio del corrispettivo offerto da Siena rispetto al prezzo di chiusura di Piazzetta Cuccia è pari allo 0,73%.

Non è stato sufficiente a sostenere le quotazioni dell'istituto senese neanche il report positivo di Deutsche Bank, che ha riavviato la copertura del titolo con giudizio «buy» (acquistare) e un obiettivo di prezzo di 9,2 euro. Alla base del giudizio di Deutsche Bank c'è il «forte capitale» di Mps e il «forte razionale strategico» dell'operazione Mediobanca, che può contribuire a «diversificare gli utili, accelerando la redditività del capitale». Gli analisti vedono un «rischio limitato di disruption e un sostanziale valore inespresso all'interno del bilancio di Mediobanca», con «un significativo potenziale di rialzo» per il titolo che attualmente tratta a sconto rispetto ai competitor e può offrire un rendimento del 15% in caso di desti-

nazione di tutti gli utili a dividendo.

Nel frattempo, Equita – che è anche advisor di Piazzetta Cuccia – ha abbassato il giudizio su Mediobanca a «hold» anche alla luce delle «complessità legate all'integrazione» con il Monte, pur attribuendo a Piazzetta Cuccia, in uno scenario stand-alone, «un valore intrinseco più elevato» pari a 24 euro per azione. Nel frattempo, Equita ha abbassato il giudizio su Mediobanca a «hold» anche alla luce delle «complessità legate all'integrazione» con il Monte, pur attribuendo a Piazzetta Cuccia, in uno scenario stand-alone, «un valore intrinseco più elevato» pari a 24 euro per azione. Alla luce del livello di adesioni, del rilancio e della rinuncia alla condizione del 66,7%, il broker – che è anche advisor di Piazzetta Cuccia – riconosce che «le probabilità di successo dell'offerta siano aumentate».

Equita vede inoltre il rischio di «potenziale overhang sul titolo», cioè di pressione in vendita, per effetto del disimpegno dei patisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

1 ● L'OFFERTA

Banca Monte dei Paschi di Siena pubblica il 'Documento di offerta' relativo all'offerta pubblica di scambio (Ops) volontaria sulla totalità delle azioni Mediobanca

2 ● IL RIFIUTO

Il Cda di Mediobanca rigetta formalmente l'Ops di Mps, considerandola «ostile, non concordata», priva di razionale industriale e con un corrispettivo «non congruo»

3 ● LA DIFESA

Mediobanca ha tentato di acquisire il controllo totale di Banca Generali ma l'assemblea degli azionisti Mediobanca ha respinto la proposta, indebolendo il piano di difesa

4 ● IL RILANCIO

Mps migliora l'offerta fatta aggiungendo una componente in denaro di 732 milioni di euro, trasformando così l'Ops in una Opas, nel tentativo di aumentare il tasso di adesione

IL RISIKO BANCARIO

La scommessa del terzo polo

La sfida italo-tedesca

**Orlopp (Commerzbank)
alza ancora il muro:
«Unicredit
non ci comprerà»**

MILANO

Bettina Orlopp non cede. La ceo di Commerzbank resta sulle barricate e ribadisce di non voler Unicredit nel consiglio di sorveglianza di Commerzbank. Ma, soprattutto, si dice convinta che alla fine il gruppo di Piazza Gae Aulenti non comprerà il suo istituto. Il consiglio di sorveglianza deve restare indipendente «altrimenti abbiamo il problema che un concorrente siede al tavolo». E,



questo, rende ancora più complicato il lavoro, sintetizza Bettina Orlopp (**nella foto**) all'Handelsblatt che ha organizzato un forum delle banche a Francoforte dove è atteso anche Andrea Orcel. Per la manager tedesca che dell'istituto è stata anche la cfo, non cambia poi nulla dal fatto che Unicredit ha il 26%. «Al momento non c'è stato alcun vero cambiamento. Per noi in effetti sarebbe una grande differenza se decidesse di superare il 30% e poi facesse anche un'offerta pubblica di acquisto, sottolinea. Ma fino ad allora, la strada di Commerz sarà quella di concentrarsi sull'aumento di valore per i suoi investitori, azionisti e dipendenti. Certo è che Unicredit con in pancia quasi un terzo del capitale non è un socio qualunque. Tuttavia il gruppo guidato da Orcel ha già specificato che non intende entrare in consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA E POLITICA

Il governo alla prova

Orsini (Confindustria)

«Otto miliardi per le aziende Tagliare l'Irpef non basta»

La richiesta del numero uno degli industriali all'esecutivo in vista della manovra
Sul piatto il rinnovo degli incentivi. E la Lega torna a parlare di extraprofitti

di **Claudia Marin**
ROMA

«La crescita di questo Paese non si fa migliorando l'Irpef». «Sono in scadenza tutti gli incentivi per le imprese e per un piano di sostegno alle imprese servono almeno 8 miliardi di euro». È lungo questi due avvisi che si dipana il monito del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al governo alle viglie dei primi incontri tra i vertici delle parti sociali e i maggiorenti dell'esecutivo per mettere a punto i capitoli-chiave della legge di Bilancio per il 2026.

Un appuntamento che ha visto

anche la Lega in campo con la riunione dei ministri del Carroccio, Giancarlo Giorgetti in testa, con Matteo Salvini: al centro del summit il rilancio della rottamazione delle cartelle esattoriali, la flat tax al 15 per cento, ma anche un contributo sulle imprese «che hanno fatto miliardi di euro di profitti» (con evidente riferimento alle banche).

La partita della manovra per l'anno prossimo si è ufficialmente aperta con l'inizio del mese. E non è un caso, dunque, che associazioni d'impresa e sindacati, ma anche i partiti di maggioranza, si mobilitino per fissare i propri paletti. Ieri è stata la volta innanzitutto di Confindustria. Il pre-

sidente Orsini, di fronte alla platea degli industriali emiliani, invoca un piano industriale straordinario con risorse complessive per 8 miliardi di euro. Solo così si può creare ricchezza - spiega - e solo così la ricchezza può essere redistribuita. Quello dei salari, assicura alla luce delle proposte emerse all'interno della maggioranza negli ultimi giorni, «è sempre stato un tema» per gli industriali, ma i salari non aumentano con un taglio dell'Irpef «una volta l'anno». Piuttosto bisogna guardare ai contratti di produttività. E bisogna puntare sulle imprese che possono «produrre di più, guadagnare di più e distribuire le ricchezze». È quella la via, insiste.



Emanuele Orsini, 52 anni, è presidente di Confindustria dal maggio 2024

L'emergenza numero uno resta quella energetica e per superarla serve applicare quanto prima il meccanismo del disaccoppiamento. Un nodo sul quale il governo è al lavoro con un decreto. **Ma c'è anche** un altro elemento dal quale non si può prescindere. Alla fine dell'anno sono in scadenza tutti i principali incentivi all'industria: da Industria 4.0 e 5.0 (che da sola vale 6,3 miliardi), alla Zes Unica per il Mezzogiorno, lo alle principali agevolazioni per ricerca e sviluppo. E, ugualmente, è in scadenza il Fondo di garanzia per le Pmi, ma anche in questo caso solo per il 2025. Da qui la richiesta di un piano complessivo da 8 miliardi di euro per tre anni.

Il nodo da sciogliere, però, è quello delle risorse. Venerdì usciranno i dati sulle entrate fiscali che potranno dare un primo orientamento sulle risorse, ma i conti si faranno ancora più in là.

Dalla Lega, però, hanno fatto sapere quali sono le proposte essenziali per il partito: si parte dalla difesa del reddito delle famiglie, dalla rottamazione, dall'estensione della flat tax al 15 per cento, ma si insiste ancora anche sulla necessità di «un maggiore contributo (da destinare a famiglie e imprese) da parte di realtà finanziarie che stanno facendo decine di miliardi di euro di profitti». Leggi, le banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Record di vendite nella nautica Per l'Italia un biennio in positivo

Dal 18 l'edizione 2025 del Salone Internazionale a Genova. In calendario l'appuntamento con Qn Distretti

di **Ottavia Firmani**
MILANO

In un contesto di incertezza, l'Italia segna un punto in positivo: il rallentamento atteso a livello globale nel 2024 per il settore nautico non dovrebbe infatti intaccare il comparto italiano. I dati arrivano direttamente dalla presentazione del Salone Nautico Internazionale che, giusto alla sessantacinquesima edizione, aprirà i battenti il 18 settembre a Genova. In quella data, tra gli altri appuntamenti, è previsto anche il nuovo incontro di Qn Distretti, dal titolo «Di sistema e di frontiera: il futuro della nautica, dalla Liguria per l'Italia». All'appuntamento saranno centrali i temi legati all'economia nautica e marittima, un settore strategico che nel nostro Paese genera ricchezza, occupazione e innovazione. Attesi all'evento il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, il Presidente Regione Liguria, Marco Bucci, la Sindaca del comune di Genova, Silvia Salis, e il Presidente Confindustria Nautica, Piero Formenti. Proprio ieri, Formenti ha annunciato l'accordo di collaborazione pluriennale tra Confindustria Nautica e 38th America's Cup Event per il supporto dell'industria nautica italiana all'organizzazione dell'evento di Napoli 2027.

Intanto, è stato presentato il 'The State of the Art of the Global Yachting Market 2025 Edition', la terza edizione del report realizzato da Deloitte in collaborazione con Confindustria Nautica. Dopo un 2023 da record per la cantieristica nautica mondiale, il 2024 sembra lasciare il mondo delle imbarcazioni con l'amaro in bocca, complice l'incertezza data dai dazi ameri-



Piero Formenti, presidente Confindustria nautica, alla presentazione del Salone

cani e le evoluzioni del mercato. E se il mercato globale prevede per il 2024 un rallentamento, l'Italia tiene duro, grazie soprattutto al segmento dei grandi yacht. I dati parlano chiaro: le nuove costruzioni hanno raggiunto 34,8 miliardi di euro nel 2023, segnando una crescita del

+7,3% rispetto al 2022 e superando così la crescita del Pil globale (attestata al +2%). I numeri sono in linea con la crescita della ricchezza degli 'Ultra High Net Worth Individuals', ovvero degli individui con un patrimonio netto superiore ai 30 milioni di dollari, e dei mercati azionari.

Il ruolo di prestigio questa volta è toccato al Nord America e all'Europa, che rappresentano ancora il 72% del mercato finale. Per il 2024 però è attesa, come detto, una contrazione di circa il -5%, causata soprattutto dal calo delle imbarcazioni di piccola taglia. Il calo sarà però, in parte, controbilanciato dai Premium Brand e dai Superyacht. Per l'industria italiana nel 2024 è invece ancora attesa una crescita, anche se più contenuta rispetto all'anno precedente. Sarà il 2025 l'anno del rallentamento italiano, con una ripresa prevista nel biennio successivo. Tra i fattori critici per il futuro, gli operatori italiani parlano di incertezza determinata dai dazi americani, con impatti su domanda, listini, e "destocking" dei dealer. Ma soprattutto, si profila all'orizzonte l'avvento di nuove generazioni di consumatori, più attente alla sostenibilità, alla digitalizzazione e a un design personalizzato.

Le difficoltà del settore saranno centrali durante il Salone Nautico, come sottolinea il Presidente Formenti. «È il salone di tutti, dell'industria e di tutta la filiera: nasce dall'unità del settore e rappresenta l'Italia a livello mondiale. La sfida, forse commercialmente meno facile, di essere una vetrina globale che raccoglie tutti i comparti merceologici della nautica, la sua storia e la sua autorevolezza, lo confermano il più partecipato evento nautico del Mediterraneo e tra i primi tre al mondo. Non è soltanto l'esposizione dell'innovazione del settore, ma l'occasione istituzionale per eccellenza di dialogo con il Governo, la politica e le istituzioni nazionali ed europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO IN NUMERI

Raggiunti
i 34,8 miliardi di euro
nel 2023,
il 7,3% in più
rispetto al 2022

L'EVENTO A NAPOLI

In arrivo l'accordo
di collaborazione
tra Confindustria
Nautica e 38th
America's Cup Event

CREDITO

Intesa, buy back per azioni ai dipendenti

+37%

IL TITOLO IN BORSA

Da inizio anno il titolo
Intesa guadagna il 37,67%

Intesa Sanpaolo dall'otto settembre avvierà un programma di acquisto di azioni proprie ordinarie che si concluderà entro il 19 settembre. L'acquisto - specifica una nota - è a servizio di piani di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti e consulenti finanziari del gruppo. L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, individuato di volta in volta, entro un corrispettivo minimo che non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10% e un corrispettivo massimo che non superi il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto aumentato del 10%.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.09	Qtà euro (mg)	Reud. eff.% lordo	Reud. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
12.09.25	IT0005611659	99,960	401	---	---	
30.09.25	IT0005643009	99,865	441	---	---	
14.10.25	IT0005617367	99,789	1164	1,98	1,63	
14.11.25	IT0005621401	99,618	1554	2,00	1,66	
28.11.25	IT0005652554	99,455	1423	1,99	1,74	
12.12.25	IT0005627852	99,478	2941	1,95	1,65	
14.01.26	IT0005631533	99,280	744	2,02	1,71	
30.01.26	IT0005644484	99,187	517	2,04	1,78	
13.02.26	IT0005635351	99,119	577	2,02	1,72	
13.03.26	IT0005640466	98,969	1946	2,01	1,72	
14.04.26	IT0005645509	98,795	1120	2,01	1,75	
14.05.26	IT0005650574	98,635	511	2,01	1,76	
12.06.26	IT0005655037	98,675	2901	2,02	1,77	
14.07.26	IT0005646029	98,304	3178	2,02	1,77	
14.08.26	IT0005646851	98,124	17874	2,03	1,78	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 03.09	Qtà euro (mg)	Reud. eff.% lordo	Reud. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005318178	1,50	100,035	164	0,00	0,00
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,342	1769	2,05	1,76
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,55	101,560	146	2,43	2,05
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,940	2394	2,53	2,18
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,830	6487	2,73	2,37
15.10.31 +1,15	IT0005544982	1,73	102,330	1668	2,90	2,49
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,560	2624	2,96	2,55
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,390	1764	3,06	2,65
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	100,640	13332	3,13	2,73

Buoni Tesoro Poliennali

29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,101	255	0,00	0,00
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,077	977	2,01	1,71
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,995	3297	2,01	1,76
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,511	2148	2,04	1,61
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,438	473	2,06	1,64
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,389	3339	1,99	1,92
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,175	2107	2,08	1,52
01.04.2026	IT0005437147	---	98,868	5972	2,01	2,00
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,038	249	2,08	1,61
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,708	3182	2,01	1,80
15.07.2026	IT0005370305	1,05	100,261	584	2,04	1,77
01.08.2026	IT0005454241	---	98,386	5651	1,92	1,92
28.08.2026	IT0005407289	1,55	100,964	354	2,11	1,72
15.09.2026	IT0005564011	1,93	101,770	209	2,11	1,63
01.11.2026	IT001088567	3,63	105,980	508	1,98	1,11
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,080	870	2,01	1,86
15.01.2027	IT0005390874	0,63	98,460	1458	2,01	1,90
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,140	1912	2,15	1,77
25.02.2027	IT0005433794	1,28	100,550	140	2,17	1,85
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,490	4558	2,09	1,95
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,230	1460	2,08	1,78
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,280	536	2,20	1,77
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,910	2800	2,11	1,84
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,810	3989	2,21	1,94
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,490	3272	2,13	2,01
15.10.2027	IT0005621128	1,35	100,990	975	2,23	1,89
01.11.2027	IT0001174611	3,25	108,040	828	2,19	1,47
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,930	1009	2,23	1,89
01.02.2028	IT0005323027	1,00	99,640	2676	2,18	1,92
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,180	3676	2,24	2,20
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,770	449	2,29	1,86
15.06.2028	IT0005641029	1,33	100,840	15665	2,35	2,00
15.07.2028	IT0005454536	0,25	95,070	1442	2,30	2,44
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,060	3333	2,36	1,89
01.09.2028	IT0004889313	2,58	104,890	1127	2,36	1,79
01.11.2028	IT0005340939	1,60	101,420	1388	2,35	2,00
15.01.2029	IT0005640052	1,18	99,610	3442	2,48	2,17
01.02.2029	IT0005566408	2,05	105,270	2577	2,49	1,96
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,500	1642	2,44	2,36
15.06.2029	IT0005495731	1,60	100,990	1132	2,54	2,19
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,850	200	2,57	2,15
01.08.2029	IT0005365165	1,50	101,760	1306	2,54	2,16
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,470	578	2,63	2,25
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,660	1120	2,54	1,92
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,860	351	2,65	2,18
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,820	3387	2,61	2,17
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,470	903	2,66	2,48
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,200	635	2,77	2,29
01.07.2030	IT0005637399	1,48	100,800	1520	2,79	2,42
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,880	3790	2,75	2,62
01.10.2030	IT0005654642	0,83	99,380	6482	2,85	2,50
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,590	379	2,85	2,35
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,380	673	2,83	2,61
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,990	926	2,92	2,48
01.04.2031	IT0005422891	0,65	89,890	147	2,90	2,78
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,380	453	2,86	2,17
15.07.2031	IT0005595805	1,73	102,560	9537	2,99	2,56
01.08.2031	IT0005434663	0,30	87,430	3071	2,95	3,47
15.11.2031	IT0005413546	1,58	100,640	2668	3,05	2,44
01.12.2031	IT0005449946	0,68	88,450	6487	3,01	2,88
01.03.2032	IT0005094088	0,83	91,910	2775	3,06	2,83
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,130	6308	3,10	2,96
15.07.2032	IT0005647265	1,63	100,570	10113	3,18	2,77
01.12.2032	IT0005494238	1,75	95,720	10867	3,19	2,84
01.02.2033	IT0003258820	2,88	116,590	5292	3,24	2,57
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,730	1408	3,27	2,74
01.08.2033	IT0005240350	1,23	94,270	3962	3,30	2,97
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,200	1950	3,36	2,83
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,000	24450	3,41	2,89
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,090	803	3,47	2,98
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,160	918	3,43	2,84
01.02.2035	IT0005407970	1,93	102,730	5846	3,53	3,05
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,070	30676	3,50	3,07
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,510	7093	3,62	3,15
01.10.2035	IT0005481149	1,50	99,980	14917	3,63	3,18
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,060	4880	3,67	3,46
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,300	25766	3,70	3,38
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,820	14342	3,72	3,22
01.03.2037	IT0005433195	0,68	74,120	12077	3,77	3,63
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,170	7303	3,88	3,45
01.04.2038	IT0005211225	1,88	90,780	22078	3,89	3,50
01.08.2038	IT0004284946	2,50	111,380	2163	3,97	3,37
01.11.2038	IT0005582421	2,08	101,860	5284	4,01	3,49
01.03.2040	IT0005377154	1,55	90,310	3166	4,02	3,40
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,050	5868	4,05	3,45
01.10.2040	IT0005435583	1,93	97,610	24945	4,10	3,40
01.01.2041	IT0005421703	0,90	73,980	11609	4,12	3,85
01.09.2043	IT0005520012	2,23	102,960	8902	4,26	3,70
01.09.2044	IT0004923988	2,38	107,280	3618	4,23	3,65
01.09.2046	IT0005083057	1,63	85,680	8047	4,33	3,88
01.03.2047	IT0005162828	1,35	77,780	2614	4,34	3,93
01.03.2048	IT0005273013	1,73	87,480	10812	4,37	3,89
01.09.2049	IT0005363111	1,93	92,430	15356	4,41	3,89
01.09.2050	IT0005398406	1,23	70,680	14231	4,44	4,05
01.09.2051	IT0005425233	0,85	59,030	25827	4,39	4,09
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,580	11085	4,45	4,09
01.10.2053	IT0005534161	2,25	99,670	49885	4,57	3,99
01.10.2054	IT0005611741	2,15	95,950	25471	4,60	4,04
01.03.2067	IT0005217380	1,60	68,340	23064	4,54	4,06
01.03.2072	IT0005441883	1,08	56,360	30095	4,39	3,97

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425261	0,30	95,290	2985	2,40	2,29
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,660	2615	2,81	2,63
16.11.2033	IT0005446635	0,38	86,550	4615	3,41	3,21
27.04.2037	IT0005442097	0,60	78,010	5530	4,00	3,77
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,890	2206	2,97	2,47
30.04.2035	IT0005550850	2				

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziative controparti	Data	mid	euro
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25	
Tasso di deposito	2,00	11.06.25	
Main Refinancing Facility	2,15	11.06.25	

Operazioni di mercato aperto

Pronti/lentime settimanale	Data	8	10
7gg	0,00	03.09.25	
7gg	0,00	27.08.25	
Pronti/lentime mensile			
91gg	0,00	27.08.25	2
91gg	0,00	30.07.25	4
91gg	0,00	25.06.25	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (01/09/25)	1,9220
Aonia Aus (03/09/25)	3,5900
Corra Can (02/09/25)	2,8000
Saron Swiss (01/09/25)	-0,0432
Soft Usa (02/09/25)	4,3900
Sonia Uk (02/09/25)	3,9649
Tosar Jpn (03/09/25)	0,4789

EURIBOR
Tassi del 03.09. Valore 05.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,912	1,939
1 m	1,891	1,917
3 m	2,076	2,105
6 m	2,099	2,128
1 a	2,191	2,221

IRS
Tassi del 03.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,08	2,09
2Y/6M	2,08	2,10
3Y/6M	2,15	2,16
4Y/6M	2,24	2,27
5Y/6M	2,32	2,35
6Y/6M	2,40	2,43
7Y/6M	2,48	2,50
8Y/6M	2,56	2,57
9Y/6M	2,61	2,64
10Y/6M	2,67	2,70
11Y/6M	2,73	2,76
12Y/6M	2,78	2,81
1 a	2,114	2,144

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI
Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
USA	-2,25	-2,10	-1,85	-1,64	-1,54	-1,40	-1,47	-1,47	-1,74
Giappone	1,49	1,61	1,22	1,09	1,05	1,12	1,03	1,09	0,95
Regno Unito	-2,20	-2,19	-1,98	-1,99	-1,95	-1,85	-1,86	-2,00	-2,24

RENDIMENTI PER SCADENZE
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	1,85	1,91	1,99	1,98	2,06	2,31	2,48	2,78	3,41
Un mese fa	1,82	1,86	1,86	1,89	1,96	2,22	2,36	2,62	3,14
Un anno fa	3,25	3,17	2,83	2,38	2,25	2,17	2,18	2,28	2,51

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp. Euro	Tera Sof. Usd	Tera Sof. Gbp	Tera Sof. Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Other Nok	Stibor Sfr	Wibor Pln	Hibor Czk	Prifor Csk
0/1N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1w	1,92269	---	---	---	---	1,81000	4,26000	2,01600	4,77000	2,43333	3,52000
1m	1,92551	4,25002	3,97240	0,48125	-0,04220	1,91670	4,26000	2,10600	4,69000	2,84964	3,52000
3m	---	---	---	---	---	---	4,26000	2,09000	---	2,86239	---
6m	1,96890	4,15779	3,97120	0,52375	0,00590	1,97730	4,25000	2,08800	4,61000	3,01179	3,50000
1a	2,14911	4,00779	3,94150	0,59000	0,12720	2,15670	4,29000	2,09900	4,46000	3,12786	3,48000
12m	2,65736	3,76543	3,86890	---	---	2,26390	---	---	4,31000	3,13887	3,48000

I dati Saron, Cibor, Other, Stibor, Wibor e Prifor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 03.09.	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,1653	0,060	12,17
Giappone	Jpy	173,1700	0,040	6,20
G. Bretagna	Gbp	0,8687	-0,172	4,77
Svizzera	Chf	0,9374	0,085	-0,40
Australia	Aud	1,7823	-0,413	6,27
Brazil	Brl	6,3550	-0,325	-1,09
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,6079	0,143	7,57
Danimarca	Dkk	7,4633	0,001	0,07
Filippine	Php	66,7870	0,037	10,76
Hong Kong	Hkd	9,9099	-0,007	12,67
India	Inr	102,5820	0,002	15,35
Indonesia	Idr	19170,5300	0,315	13,97
Islanda	Isk	143,6000	---	-0,21
Israele	Ilr	3,9247	-0,585	3,60

Paese	Valute	Dati al 03.09.	Var. % giorno	Var. % in anno
Malaysia	Myr	4,9163	---	6,05
Messico	Mex	21,7972	-0,345	1,15
N. Zelanda	Nzd	1,9857	-0,176	7,15
Norvegia	Nok	11,7000	0,223	-0,81
Polonia	Pln	4,2523	-0,305	-0,53
Rep. Cina	Cny	24,4440	-0,159	-2,83
Rep. Pop. Cina	Cny	8,3248	0,079	9,80
Romania	Ron	5,0774	-0,094	2,07
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,5015	0,040	6,01
Sud Corea	Krw	1619,1000	-0,344	5,68
Sudafrica	Zar	20,5442	-0,483	4,72
Svezia	Skd	11,0015	-0,014	-3,90
Thailandia	Thb	37,6680	-0,095	5,58
Turchia	Try	47,9724	0,091	30,58
Ungheria	Huf	393,3000	-0,576	-4,39

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dest al 03.09	Euro	Var. % in anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	562,9080
Eritrea Nakfa	17,9323	12,17	15,3860
Etiopia Birr	146,7493	25,51	143,0956
Gambia Dabai	83,5200	15,03	71,6700
Ghana Cedi	13,9328	-8,94	11,9478
Gibuti Franco	207,0990	12,17	177,7370
Guinea Franco	1006,5709	12,01	8636,0344
Kenya Shilling	150,5407	12,10	129,1862
Liberia Dollaro	234,0855	22,11	200,8800
Mauritania Ouguiya	46,5070	12,36	39,9100
Nigeria Naira	1778,3177	11,27	1526,0600
Rep. D. Congo Franco	3370,0649	12,59	2858,2038
Senegal Franco	1886,0829	17,46	1446,9089
Seychelles Rupia	17,1242	12,02	14,6951
Sierra Leone Leone	27,1464	14,31	23,3128
Somalia Scellino	665,9690	12,13	571,5000
Sudan Sterlina	899,6149	12,14	600,3749
Tanzania Scellino	4120,9300	7,94	3536,4200
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1070,2900	12,09	918,4670
Botsswana Pula	16,5526	14,24	0,0704
Burundi Franco	3440,7700	13,62	2952,6900
Lesotho Loti	20,5442	4,72	17,8400
Nalati Kwacha	2020,7258	12,21	1734,0620
Mozambico Metical	74,6500	12,51	63,8900
Namibia Dollaro	20,5442	4,72	17,8400
Zambia Kwacha	2903,4045	15,35	2481,5511
Zimbabwe Scellino	27,6949	-4,35	23,7643
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2050	---	94,6240
Comore Franco	491,9678	---	422,1812
Madagascar Ariary	5195,1200	6,57	4458,1800
Mauritius Rupia	53,5940	9,73	45,9630
Saint Elena Sterlina	0,9687	4,77	1,2414
Sao Tome Dobra	24,5000	---	21,0246
Africa Meridionale			
Algeria Dinaro	151,1635	7,29	129,7207
Egitto Lira	56,5512	7,06	48,5293
Libia Dinaro	6,2103	23,62	5,4152
Morocco Dirham	10,5010	0,45	9,0630
Tunisia Dinaro	3,2741	2,00	2,8955
Asia			
A. Saudita Riyal	4,2639	12,17	3,7500
Alghazir. Alghazir	79,7051	6,91	68,3988
Armenia Dram	445,7200	8,28	382,4800
Azerbaijan Manat	1,9810	12,17	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4390	12,02	0,3740
Banglad. Taka	141,8170	13,76	121,7000
Bhutan Ngultrum	102,5820	15,35	88,0306
Brauni Dollaro	1,5015	6,01	1,2885
Cambogia Riel Kam.	4673,1600	11,72	4010,2600
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2796	12,17	3,6725
Georgia Lari	3,1401	7,84	2,6947
Giordania Dinaro	0,8282	12,16	0,7090
Iran Dollaro	1526,5430	12,17	1310,0000
Kazakistan Tenge	428,9890	15,41	539,7600
Kirghistan Som	101,8940	12,73	87,4370
Kuwaiti Dinaro	0,2945	11,37	0,2625
Laos Kip	2394,4000	11,68	2062,0000
Libano Lira	10424,2500	12,17	8950,0000
Macao Pataca	9,3636	12,17	8,0354

Dest al 03.09	Euro	Var. % in anno	Dollari
Asia			
Maldiva Rufiyaa	17,9689	12,17	15,4200
Mongolia Tugrik	4187,9600	17,85	3593,8900
Myanmar Kyat	2447,1000	12,16	2100,0000
Nepal Rupia	164,1312	15,35	140,8500
Oman Rial	0,4481	12,17	0,3845
Pakistan Rupia	329,6552	13,94	282,8501
Qatar Riyal	4,2417	12,17	3,6400
Sri Lanka Rupia	12882,3915	-8,15	11055,0000
Taiwan Dollaro	352,1580	15,82	302,2037
Tajikistan Somoni	10,5609	-3,52	9,4061
Timor Dollaro	99,8070	5,14	90,7277
Turkmenistan Manat	4,0786	12,17	3,5000
Uzbekistan Som	14465,0000	7,98	12413,6300
Vietnam Dong	30716,0000	16,01	26359,0000
Yemen Rial	279,5800	7,88	239,9200
Centro America			
Ant. C. Florin	2,0859	---	1,7900
Antigua Dollaro	3,1463	12,17	2,7000
Aruba Florin	2,0859	12,17	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1653	12,17	1,0000
Belize Dollaro	2,3306	12,17	2,0000
Costa Rica Colon	589,2223	13,36	505,4000
Cuba Peso	27,9672	12,17	24,0000
El Salvador Colon	10,1394	12,17	8,7500
Guatemala Quetzal	196,6024	15,53	160,1325
Honduras Lempira	8,9344	11,26	7,6871
Isliti Guarde	152,0838	12,25	130,5104
Nicaragua Lempira	30,4545	15,48	26,1345
Nicaragua Cordoba Oro	42,9098	12,14	36,8230
Panama Balboa	1,1653	12,17	1,0000
Rep. Dominicana	73,7123	16,11	63,5611
Trinidad Dollaro	7,8805	11,79	6,7652
Europa			
Albania Lek	97,7800	-0,30	83,9100
Bosnia Marco Con.	1,9558	---	1,6784
Gibilterra Sterlina	0,8687	4,77	1,2414
Macedonia Dinaro	61,5089	0,12	52,7945
Moldavia Lei	19,3302	1,27	16,5882
Montenegro Euro	117,2939	0,42	100,6547
Ucraina Hryvnia	46,2024	10,34	41,3739
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6617	9,12	0,4378
Nuova Guinea Kina	4,8233	14,72	0,2416
Pal. Francese Franco CFP	119,3137	---	102,4000
Salomone Dollaro	9,6347	8,93	0,1212
Samoa Tala	3,1651	7,69	2,7161
Tonga Pa'anga	2,7496	9,15	0,4238
Vanuatu Vatu	138,5700	7,80	119,2600
Sud America			
Argentina Peso	1594,3961	47,56	1358,6465
Bolivia Boliviano	8,0522	12,17	